

Jacopo Custodi e Manuela Caiani

Populismo di sinistra e nazionalismo

Il caso spagnolo

79

ABSTRACT

This article empirically and conceptually investigates the relationship between nationalism and left-wing populism, a subject rarely addressed within the academic debate, looking at Podemos' political communication. Podemos offers a key case for such an analysis, not only because it largely draws on populism to successfully break through the Spanish political system, but also for making abundant use of nationalist elements in its discourse. Through a qualitative discourse analysis based on primary and unpublished sources (leadership speeches, unpublished original party documents and 6 interviews with party leaders and founders), we shall explore the presence and forms of nationalist aspects in the party political communication and their relation with populism, looking at how «old» and new» can be combined. The analysis shows that Podemos' leadership deliberately incorporates nationalism into its «populist strategy»: differently than the European right-wing populist counterpart, where populism is to «normalize» nationalism; in Podemos nationalism is the central element of its populist project. It takes the form of a counter-hegemonic nationalism, namely an attempt to shape an alternative form of national identification which challenges and opposes the dominant one – on its own terrain. The nationalism constructed by Podemos refers to an inclusive welfare state, history from below and an idea of community not segmented by linguistic or ethnic cleavages.

Keywords: nationalism, left wing populism, Podemos, discourse analysis, political communication, unpublished documents.

Si ringrazia la Classe di scienze politico-sociali della Scuola Normale Superiore, per il finanziamento della conferenza «The Nation and the Radical Left – practices and discourses of national identity in left-wing politics» (Firenze, 28-29 novembre 2019), a cui questo articolo è legato.

Jacopo Custodi e Manuela Caiani

80

Le tiers embrasse donc tout ce qui appartient à la nation; et tout ce qui n'est pas le tiers ne peut pas se regarder comme étant de la nation.

Emmanuel-Joseph Sieyès, *Qu'est-ce que le tiers état?*, 1789

Nell'ultimo decennio il populismo è diventato uno dei fenomeni più discussi nella scienza politica contemporanea (Rovira Kaltwasser *et al.*, 2017). Partiti e movimenti populistici sono emersi a sinistra, a destra e al centro dello spettro politico e dei parlamenti nazionali, nelle coalizioni governative con i partiti tradizionali o come sfidanti dello status quo politico. Oggi in tutta Europa i partiti populistici ottengono in media il 20% dei voti e la gran parte di essi è di destra (Rooduijn *et al.*, 2019). Su 65 partiti populistici esistenti in 30 paesi europei, 55 appartengono a questa categoria (Caiani e Graziano, 2019). Parallelamente, l'identità nazionale ha (ri)acquistato una forte salienza nel dibattito politico di molti paesi europei (Bieber, 2018; Crouch, 2018). I partiti populistici di destra hanno infatti portato avanti un discorso politico capace di saldare i loro valori politici con il sentimento di appartenenza nazionale, politicizzando così l'identità nazionale in senso marcatamente conservatore ed etnoculturale (Judis, 2018). In questo, sono stati facilitati dal fatto che l'orgoglio nazionale era già un elemento valoriale tendenzialmente di destra nella maggior parte dei paesi europei, Spagna inclusa (Herrera e Miley, 2018: 203; Coller, Cordero ed Echavarren, 2018: 189). Tuttavia, è importante ricordare che la fonte del populismo europeo contemporaneo non è stata la destra, bensì la sinistra: dal Movimento socialista panellenico (PASOK) della fine degli anni settanta, che ha dominato la politica greca fino al 2008 unendo populismo e socialismo, al secondo «momento populista» di sinistra, iniziato quando il partito di sinistra radicale Syriza sfidò l'austerità della Troika, ponendosi come

punto riferimento per altri populismi di sinistra in Europa, incluso Podemos in Spagna (Kioupkiolis e Katsambekis, 2018). Anche se l'ondata populista di sinistra non è mai pienamente decollata, esistono attualmente vari attori politici qualificabili come populisti di sinistra¹ (García Agustín, 2020; Damiani, 2020). A differenza del populismo di destra – i cui legami col nazionalismo sono già stati studiati dettagliatamente

¹Adottando un criterio tipologico, è possibile distinguere fra attori populisti di sinistra e di destra. Mentre i primi intendono il *popolo* in termini socio-economici, identificandolo quindi nelle classi operaie o comunque meno abbienti, sfruttate da un'élite capitalista/borghese; nei secondi il *popolo* viene inteso in termini etnici e nazionali (Abts e Rummens, 2007). Più di recente, studi comparativi hanno trasposto questa categorizzazione nella dicotomia fra populismo «escludente» ed «inclusivo» (Mudde e Rovira Kaltwasser, 2013). La distinzione si basa su tre dimensioni: *materiale*, *politica* e *simbolica*. Per ognuna di esse, i populismi includenti presentano un maggiore grado di inclusività (es. proposte di programmi di welfare universale ed inclusivo anche delle categorie dei migranti) rispetto ai populisti di destra o escludenti (Font *et al.*, 2019)

Populismo di sinistra e nazionalismo

81

(Stavrakakis *et al.*, 2017; Bonikowski *et al.*, 2019) – sappiamo ancora poco del legame fra populismo di sinistra e nazionalismo.

In questo articolo ci proponiamo di indagare e problematizzare la complessa relazione fra populismo di sinistra e nazionalismo, guardando al caso del partito spagnolo Podemos. Esso è, tra i partiti populisti di sinistra in Europa, uno di quelli di maggior successo, sia in termini elettorali che di raggiungimento di posizioni di potere, il che lo rende un caso di studio particolarmente interessante per uno studio sul populismo di sinistra (Damiani, 2020: 11) volto a conoscere il fenomeno «attraverso le parole degli stessi populisti» (Mudde, 2019). Lo faremo attraverso un'analisi del discorso «teorico-discorsiva», particolarmente utilizzata negli studi di comunicazione politica che guardano al populismo (Stavrakakis, 2017), integrandola con interviste da noi condotte e con un *report* inedito di una riunione del 2013 in cui i futuri leader di Podemos discutono i risultati di un sondaggio da loro condotto sull'elettorato spagnolo. Il riferimento alla concettualizzazione del nazionalismo da parte della destra populista farà da sfondo per sottolineare somiglianze e differenze. Come emergerà dall'analisi, Podemos ha politicizzato e rivendicato l'identità nazionale, come già accaduto per il populismo di destra, ma lo ha fatto in modo profondamente diverso – e *contrapposto* – alla destra. I suoi leader, nonostante il loro *background* internazionalista e di sinistra radicale, hanno insistentemente rivendicato il patriottismo nei loro discorsi, sfidando la destra populista sul suo stesso terreno: l'orgoglio di essere spagnoli, l'amore per la Spagna, l'uso di termini quali «patria» e «patriottismo» sono tutti elementi ricorrenti nel discorso politico di Podemos fin dalla sua nascita. L'articolo analizza quindi un aspetto poco indagato in letteratura, vale a dire l'esistenza di una forma *sui generis* di nazionalismo anche nel discorso populista di sinistra. La domanda di ricerca è rilevante se consideriamo che nel dibattito accademico contemporaneo (soprattutto europeo) il nazionalismo viene comunemente associato al solo populismo di destra o ai movimenti indipendentisti (Olivieri, 2015), mentre Podemos è studiato per lo più per il suo populismo e per i suoi elementi di sinistra radicale, ma mai per la sua retorica nazionalista. Se il carattere populista di sinistra del suo discorso è stato ampiamente studiato in letteratura (Kioupkiolis, 2016; Franzé, 2017; García Agustín e Briziarelli, 2018; Rendueles e Sola, 2019; Damiani, 2020) – nonché riconosciuto dagli stessi fondatori (Iglesias, 2015b; Errejón e Mouffe, 2016) – la comunicazione patriottica del partito rimane solitamente relegata ai margini di analisi più generali e con altre domande di ricerca (Ramiro e Gomez, 2017: 112; Caruso, 2017: 48; García Agustín e Briziarelli, 2018: 18; Basile e Mazzoleni, 2019: 7). L'obiettivo di questo articolo è quindi duplice: studiare in maniera empirica e sistematica la presenza e le forme del nazionalismo nel discorso politico di Podemos, ed

analizzare come esso si combini col carattere populista del partito.

Jacopo Custodi e Manuela Caiani

82

La prima sezione dell'articolo presenta il *framework* teorico e i concetti di riferimento; la seconda illustra la metodologia, le fonti utilizzate e l'operazionalizzazione delle categorie teoriche utilizzate; mentre la terza sezione entra nel vivo dell'analisi empirica. Essa mostra come Podemos incorpori deliberatamente il nazionalismo nella sua strategia populista, ma con significati strettamente legati al sistema valoriale della sinistra. La dimensione nazionalista del suo discorso emerge inoltre come una strategia comunicativa e populista: serve ad offrire un'identificazione «contro-egemonica» con la comunità nazionale, volutamente opposta alla nazione etnoculturale della destra populista. Così facendo, la leadership di Podemos propone un'idea di patria intesa come una comunità solidale che protegge i propri membri. Nella comunicazione di Podemos, la patria viene infatti associata alle politiche sociali, alle mobilitazioni popolari ed al pluralismo culturale e nazionale.

1. Nazionalismo, populismo di sinistra e costruzione del discorso politico

Per procedere ad un'analisi empirica degli elementi populistici e nazionalisti del discorso di un attore politico, è necessario in primo luogo trattare populismo e nazionalismo come analiticamente distinti e concettualizzarli separatamente (si veda Caiani e Kroll, 2017; De Cleen e Stavrakakis, 2017; De Cleen *et al.*, 2019).

Il nazionalismo è caratterizzato dalla politicizzazione del significante nazione, che è a sua volta costruito secondo criteri specifici (Finlayson, 1998; Sutherland, 2005; Anderson, 2009). In primis, la nazione è costruita come una comunità che condivide un sentimento di appartenenza alla base della propria identità. In ciò, è sempre una «comunità immaginata», perché i loro membri «non conosceranno mai la maggior parte dei loro compatrioti, né li incontreranno, né ne sentiranno mai parlare, eppure nella mente di ognuno vive l'immagine del loro essere comunità» (Anderson, 2009: 25). Tuttavia, ciò che distingue la nazione da altri tipi di comunità immaginate è il fatto che sia sempre immaginata come *sovrana e limitata*: sovrana, perché rivendica una propria legittimità politica e un diritto esclusivo all'autodeterminazione; limitata, perché nessuna nazione si immagina coincidente con l'umanità, ma è sempre costruita in opposizione ad altro che le è esterno (Anderson, 2009). Il nazionalismo è quindi il processo politico che «immagina» la comunità nazionale e si basa su una logica orizzontale di *in-group* contro *outgroup* (De Cleen, 2017). Esso può riprodurre le precedenti immaginazioni e/o avanzarne di nuove, basate su diversi valori politici e diverse frontiere di esclusione (Anderson, 1996). Il populismo è un concetto notoriamente sfuggente (Caiani e Graziano, 2019). Esso è stato concettualizzato in molti modi diversi, ad esempio come una retorica di sinistra e nazionalismo

83

ca politica, che fa appello al «potere della gente comune al fine di sfidare la legittimità dell'establishment politico attuale» (Abts e Rummens, 2007: 407), o come un'ideologia sottile «che considera la società divisa in ultima analisi in due gruppi omogenei e antagonisti: "il popolo puro" contro "l'élite corrotta", e sostiene che la politica dovrebbe essere un'espressione della *volonté generale* del popolo» (Mudde, 2004: 543). Tuttavia, il populismo può essere concepito anche come una *strategia politica*, vale a dire un modo specifico di competere ed esercitare il potere politico, «di fare politica» (Weyland, 2017; Barr, 2018). In questo senso, il nocciolo della politica populista è la massimizzazione del consenso politico tramite la mobilitazione dei propri sostenitori (Barr, 2018: 53-54). Questo approccio ha il vantaggio di potersi combinare con altri in maniera non esclusiva, ad esempio quello discorsivo di Laclau (Laclau, 2005; Stavrakakis, 2017). Per

Chantal Mouffe, infatti, pur partendo da una concezione laclauiana, il populismo è una *strategia politica* che consiste nel costruire discorsivamente una frontiera politica che divide la società in due campi: il popolo contro l'élite (Mouffe, 2018). Andare oltre gli approcci ideologici «consente di tenere maggiormente conto delle cruciali dimensioni strategiche del populismo» (De Cleen, 2017: 346) e permette di cogliere i cambiamenti nel tempo della comunicazione politica di uno stesso partito, poiché «partiti e movimenti possono attingere al populismo come strategia per acquisire potere, anche quando in origine non erano populistici, e non rimangono necessariamente populistici una volta al potere» (De Cleen, 2017: 346). Nell'analisi condotta in questo articolo consideriamo quindi il populismo come la strategia intenzionale dell'attore volta a massimizzare il consenso politico, basata sulla costruzione di un discorso politico attorno a una divisione morale tra il popolo e l'élite.

Gli studi che analizzano la relazione tra populismo e nazionalismo sono cresciuti negli ultimi anni, tuttavia la maggior parte di essi si focalizza sulla nuova ondata di populismo di destra in Europa, e le loro conclusioni sono spesso limitate al solo focus empirico sulla politica di destra (De Cleen e Stavrakakis, 2017; Brubaker, 2019; Bonikowski *et al.*, 2019). In che modo, invece, populismo e nazionalismo si combinano nella politica di sinistra? Come Rokkan aveva notato studiando i *cleavage* novecenteschi, la rivoluzione russa aveva generato una nuova divisione interna al movimento operaio europeo: quella tra fazioni più orientate in senso nazionale (in prevalenza socialdemocratiche) e fazioni più marcatamente internazionaliste (in maggioranza comuniste), le quali «tendevano a isolarsi dalla cultura nazionale» (Rokkan 2009: 110). Oggi questa divisione sembra essere ritornata a sinistra come un *cleavage* interno tra nazionalità e cosmopolitismo (Custodi, 2021), che si interseca con la nuova divisione tra sinistra populista e non populista. Infatti, per quanto il nazionalismo sia lontano dall'essere una caratteristica dell'attuale sinistra radicale europea (March e Keith, 2016; Chiocchetti, 2017), diversi studiosi concordano nel ritenere che la variante populista della sinistra

Jacopo Custodi e Manuela Caiani

84

radicale sia più propensa ad utilizzare riferimenti nazionali(sti) nel suo discorso (Mudde, 2017; Katsambekis e Kioupkiolis, 2019: 103-105; García Agustín, 2020: 65-80). Questo avviene perché il populismo di sinistra, per quanto influenzato dal cosmopolitismo della sinistra radicale, emerge *anche* come un progetto popolare e nazionale profondamente radicato nello stato-nazione, e quindi potenzialmente incline a vedere la nazione come il principale campo di battaglia politica, e persino come una fonte di identità (Gerbaudo, 2017: 113-134; García Agustín, 2020: 65-80; Custodi, 2020). Infine, occorre tenere conto che le ideologie, per quanto caratterizzanti (da qui la tendenziale assenza del nazionalismo nei partiti ideologicamente di sinistra) sono anche sistemi meno coerenti di quanto si pensi, e sovente presentano contraddizioni tra elementi e temi, tra «teorie dichiarate» e «teorie in uso» (Pizzorno, 1994). Per questo in questo studio preferiamo soffermarci sugli elementi discorsivi di Podemos, piuttosto che sulle ideologie che lo caratterizzano. Il discorso è infatti «luogo di costruzione dell'identità» e la sua analisi è importante per i reali effetti politici che specifici elementi discorsivi possono avere nel plasmare il dibattito pubblico complessivo (Caiani e della Porta, 2011).

2. Metodo e fonti

Per studiare la presenza, le forme e il rapporto fra nazionalismo e populismo di sinistra questo articolo utilizza un'analisi qualitativa del discorso definita «analisi teorico-discorsiva» (*Discourse-Theoretical Analysis*, DTA). Essa viene generalmente utilizzata negli studi sulla comunicazione politica e sul populismo (De Cleen *et al.*, 2019; Carpentier *et al.*, 2019; Miró, 2020) e basa i suoi strumenti analitici sulla teoria del discorso (Laclau, 2005; Kølvråa, 2018), operazionalizzata successivamente dagli studiosi della cosiddetta Essex School (es. Laclau e Howarth, 2015). Rispetto ad altre forme di

analisi, quella teorico-discorsiva indaga l'architettura del discorso, ovvero l'articolazione di parole e concetti all'interno di particolari strutture di significato, ed è ritenuta particolarmente adatta per identificare la costruzione di identità politiche e le strategie discorsive degli attori (De Cleen *et al.*, 2019: 10). L'analisi qui condotta guarda a come nazionalismo e populismo co-emergano nell'architettura del discorso, quale lessico, argomentazioni o *frames* (Snow e Benford, 1988) utilizzino, e come il loro significato venga modificato dall'incontro con altri elementi discorsivi. Per fare ciò empiricamente, abbiamo utilizzato una serie di discorsi e testi dei leader del partito², insieme ad interviste condotte con rappresentanti di Podemos ed esperti durante il 2019 in Spagna e, ²Nella selezione, abbiamo privilegiato i discorsi tenuti durante i principali eventi del partito e durante le manifestazioni di apertura e chiusura delle campagne elettorali nazionali (2014-2019). Populismo di sinistra e nazionalismo

85

infine, un *report* inedito di una riunione privata del 2013 tra i futuri leader di Podemos, in cui presentano e discutono i risultati di un sondaggio da loro condotto sull'elettorato spagnolo ai fini della creazione del partito e della strategia da adottare (per maggiori dettagli sulle fonti utilizzate si veda la lista in Appendice). Come spieghiamo nell'analisi, il sondaggio, coordinato dalla Prof.ssa Bescansa dell'Università Complutense di Madrid, è stato fondamentale per elaborare la narrazione di ciò che sarebbe stato in seguito Podemos, ed il *report* della riunione fornisce quindi informazioni fondamentali per comprendere l'approccio di questo partito verso populismo e al nazionalismo.

L'analisi è stata effettuata basandosi su una procedura di codifica qualitativa (Coffey e Atkinson, 1996) e utilizzando MAXQDA, un software di analisi qualitativa dei dati testuali. Nella prima fase di analisi, si è analizzato il modo in cui il nazionalismo è incorporato nella strategia populista proposta dalla leadership di Podemos.

Nella seconda si è elaborato più in dettaglio il discorso nazionalista di Podemos, la comunità immaginata che costruisce e i valori politici ad essa collegati. Abbiamo proceduto per codici specifici, aggregandoli successivamente in categorie più generali e teoriche, rintracciando il processo di significazione del nazionalismo e le rispettive articolazioni e combinazioni nella narrazione del partito. In questo modo lo studio ha delineato tre principali campi semantici all'interno dei quali il nazionalismo è discorsivamente significato dal partito spagnolo, ovvero campi specifici che condividono un insieme di significati e in cui ha luogo il processo di significazione (Cosenza 2018: 14-15). Per maggiori dettagli sulla codifica empirica (dal testo ai codici intermedi ai campi semantici) si veda la Tabella A in appendice.

Coerentemente col *framework* teorico già esposto, il populismo è concettualizzato come la divisione retorico-strategica tra popolo ed élite, mentre il nazionalismo come la costruzione politica della nazione. Nello specifico, abbiamo operazionalizzato il nazionalismo e il populismo guardando rispettivamente a questi aspetti del discorso (per una operazionalizzazione simile si veda Caiani e Kroll, 2017):

– *per il nazionalismo:*

- la costruzione della «nazione»: in base a quali caratteristiche viene immaginata l'omogeneità dei membri;
- la costruzione dell'altro: in base a quale linea di esclusione viene identificato ciò che è esterno alla nazione; e
- la costruzione della sovranità: in base a quali elementi viene rivendicata la sovranità politica della nazione e la sua legittimità;

– *per il populismo:*

- «il popolo» (o concetti simili, come «le persone», «la gente» ecc.) i cui interessi sarebbero rappresentati dal partito populista;

- le élite politiche contro le quali «il popolo» si oppone; e
- il rapporto tra il popolo e le élite.

3. Strategia populista e identità nazionale in Podemos

Nel 2013, alcune delle persone che successivamente fonderanno Podemos lavorarono insieme per «identificare la struttura narrativa di quello che sarebbe poi stato Podemos» (Int. 1). Con questo obiettivo organizzarono nel medesimo anno un sondaggio nazionale – senza l'intenzione di pubblicarne i risultati (Rep. 1) – che consisteva in 2000 interviste telefoniche al fine di investigare opinioni e orientamenti dei cittadini spagnoli su otto temi diversi: (1) democrazia, (2) crisi economica, (3) costituzione, (4) comunità autonome e centralismo dello stato, (5) forma di stato (monarchia vs. repubblica), (6) identità nazionale, (7) percezione di classe e (8) preferenze di voto. Come ricorda Bescansa, lo scopo dell'indagine era quello di «trovare gli elementi centrali attorno ai quali costruire una forza politica in grado di sovvertire il sistema partitico» (Int. 1). Il sondaggio suggeriva in sostanza ciò che doveva essere nominato e cosa no nella comunicazione politica di un eventuale nuovo partito per ottenere consenso; indicava i problemi del Paese più sentiti dagli spagnoli e forniva indicazioni su come inquadrarli per dare una risposta di sinistra che potesse però funzionare in modo trasversale. I dati di questo sondaggio divennero quindi «la base su cui è stato costruito il progetto Podemos» (Int. 3). In particolare, riguardo al tema dell'identità nazionale», i risultati mostrarono che sebbene le appartenenze locali e regionali fossero importanti per i cittadini spagnoli, quella nazionale era comunque molto rilevante per la maggior parte degli intervistati (Rep. 1). L'identità spagnola emergeva come un'identità significativa, ma si evidenziava anche un paradosso: la maggior parte degli intervistati si mostrava orgogliosa di essere spagnola, ma non forniva una risposta chiara su cosa li rendesse orgogliosi, riferendosi piuttosto a tratti generali, come la «felicità degli spagnoli», «il sole» e «la gente» (*ibidem*). Riguardo a quali eventi storici li avessero resi più orgogliosi del loro paese, la risposta più frequente fu la vittoria della nazionale di calcio ai Mondiali del 2010 (*ibidem*).

Nonostante vi sia ampio consenso che la destra spagnola sia stata politicamente dominante nel definire l'identità spagnola, inquadrandola in termini di centralizzazione statale e monoculturalismo (Ruiz Jiménez *et al.*, 2017: 430-431), il sondaggio indicava chiaramente che questa costruzione di destra dell'identità nazionale non era particolarmente diffusa tra i cittadini. Sugeriva invece che esistesse uno spazio politico per articolare diversamente l'appartenenza nazionale (Rep. 1). Nella discussione privata che seguì i risultati dell'indagine, l'idea che l'egemonia politica

Populismo di sinistra e nazionalismo

87

della destra sull'identità nazionale potesse essere scalzata, e che si trattasse di un tema importante su cui costruire un discorso populista, iniziò a farsi strada nella futura leadership di Podemos (Int. 1, ma simili anche 2 e 3). Come ricorda Bescansa: È stata proprio la consapevolezza che l'identità nazionale spagnola fosse rimasta una questione irrisolta all'interno del campo progressista dopo il regime franchista che ci ha fatto pensare che fosse essenziale creare una risignificazione del valore di essere spagnoli. In molti modi questo si era già normalizzato tra le maggioranze sociali spagnole e tuttavia non era stato normalizzato nel discorso degli attori politici (Int. 1).

Fu così deciso che, affinché il progetto populista di sinistra avesse successo, esso «doveva includere la rifondazione di una nuova identità nazionale spagnola» (Int. 1). All'interno della nascita organizzazione si cominciò quindi ad elaborare una narrazione che attingesse al forte senso emotivo di appartenenza che la nazione generava nelle persone, e che allo stesso tempo cercasse di modificare il modo in cui

la nazione era immaginata (Int. 2). In tal modo, la dicotomia tipica del populismo [il popolo contro le élite] venne interconnessa con quella specifica del nazionalismo [patrioti contro antipatrioti]. Questa combinazione emerge chiaramente fin dal primo congresso del partito (2014), quando Iglesias enfatizza che «non è l'élite politica che fa funzionare il Paese, né fa funzionare i treni in tempo, né gli ospedali e le scuole. È la gente. Questa è la nostra patria: la gente» (Iglesias, 2014a). La patria – si insiste in più occasioni nel discorso pubblico del partito – non appartiene all'élite, ma alle «persone umili» (Errejón, 2017a). I lavoratori e i poveri vengono qualificati come «patrioti» (Iglesias, 2016a), mentre i miliardari che evadono le tasse e i politici corrotti vengono descritti ripetutamente come «un'élite che usa la bandiera spagnola per nascondere la sua corruzione» (Iglesias, 2017), «nemici della Spagna» e «traditori della patria» (Iglesias, 2015c; 2019b), «indegni persino di pronunciare la parola Spagna o la parola patria» (Iglesias, 2016a).

Come spiega Íñigo Errejón, membro fondatore di Podemos, la rivendicazione patriottica del partito mirava soprattutto ad impedire alle forze politiche di destra «l'opportunità di proporre, senza essere contestate, la propria visione di ciò che il paese rappresenta» (Errejón e Mouffe, 2016: 68). Si trattava di una posizione completamente nuova per la sinistra radicale spagnola, che fin dal tardo-franchismo aveva rifiutato qualsiasi rivendicazione dell'identità nazionale spagnola (Navarro Ardoy, 2015; Rendueles e Sola, 2019: 42, Int. 4), anche a causa della sua vicinanza ideologica coi nazionalismi sub-statali (Ruiz Jiménez *et al.*, 2017: 425) – al punto che a volte persino il nome stesso del paese veniva evitato da queste forze politiche (usando la formula «Stato spagnolo» al posto di «Spagna») (Int. 5 e 6). Ancora all'inizio del 2013, ad esempio, Iglesias sosteneva

Jacopo Custodi e Manuela Caiani

88

che l'identità spagnola non era di alcuna utilità per la sinistra e che lui personalmente non era in grado di pronunciare la parola «Spagna» (Iglesias, 2013).

Tuttavia, con la fondazione di Podemos Iglesias rivide la sua posizione, sostenendo che non è possibile portare avanti un progetto politico nazionale senza rivendicare l'idea di patria (Iglesias, 2014b). Patria, affermava ora, è «la comunità che ci permette di sognare un mondo migliore, ma di credere seriamente nei nostri sogni» (Iglesias, 2015a). L'obiettivo tuttavia non sarebbe stato facile, perché

Il nostro gruppo politico [la sinistra] ha perso una guerra [la guerra civile spagnola], e quando ha perso la guerra ha perso il paese, e il paese ha iniziato ad essere associato con la destra, e quando ti tolgono questo, quando ti tolgono una bandiera che può essere usata per nominarci tutti, ti hanno tolto molto (Iglesias, 2014b).

Ciò nonostante, la leadership di Podemos si era ormai convinta che questo fosse un obiettivo politico di cui Podemos doveva farsi carico (Int. 2): per poter portare avanti una politica incentrata sull'idea di «popolo», Podemos doveva sottrarre l'identità nazionale dalla stretta della destra, riformulandola con valori diversi ed immaginare così una «Spagna come paese del popolo contro le élite antipatriottiche» (Errejón, 2017b). Una chiave di lettura efficace per comprendere l'operazione strategica di comunicazione politica di Podemos è quella di considerare il nazionalismo che emerge nel suo discorso come «contro-egemonico». Per «contro-egemonia» si intende il tentativo di sfidare un costrutto egemonico opponendo ad esso un'egemonia alternativa sul suo stesso terreno (Pratt, 2004). In questo senso, Podemos fa qualcosa di simile a quanto visto negli anni precedenti in alcuni movimenti sociali alter-globalizzazione, che non si opponevano alla globalizzazione in sé, ma miravano invece a sovvertire tutti gli aspetti della globalizzazione dominante neoliberale, sostenendo un'altra forma di globalizzazione popolare (De Sousa Santos, 2002; Evans, 2012). Analogamente, è possibile definire il nazionalismo di Podemos come «contro-egemonico» in quanto mira deliberatamente ad avanzare un'idea di identità nazionale che sfida quella politicamente

dominante (di destra) sul suo stesso terreno.

Il nazionalismo contro-egemonico è un elemento costante nella narrazione di Podemos ed emerge soprattutto durante le parti più infiammate dei discorsi dei leader, in cui emergono frequenti e numerosi riferimenti al patriottismo, alla Spagna, alla patria e all'essere spagnoli. Il sentimento di «orgoglio» gioca un ruolo centrale, venendo costantemente utilizzato per articolare un'idea contro-egemonica di nazionalità. L'analisi dell'architettura del discorso indica infatti la presenza di una strategia comunicativa ricorrente nel modo di reimmaginare la Spagna: come prima cosa viene dichiarato l'orgoglio per la Spagna, la patria o l'essere spagnoli; successivamente si passa a spiegare che cosa significhi «veramente» Spagna, patria e l'essere spagnoli. Ad

Populismo di sinistra e nazionalismo

89

esempio, Iglesias è «orgoglioso di essere spagnolo» perché nella sua patria «la migliore assistenza sanitaria è pubblica e si prende cura di tutti» (Iglesias, 2015c). In questo modo Podemos riprende la carica emotiva che l'identità nazionale genera nelle persone (Finlayson, 1998), veicolandola verso il proprio sistema valoriale. In questo, la leadership del partito non attinge semplicemente all'idea del «patriottismo costituzionale» (Müller e Scheppele, 2007), ma costruisce piuttosto un'idea di comunità nazionale intesa come comunità morale, capace di alimentare un'identità collettiva ed emotiva nella sfera pubblica, in modo simile a quanto fatto dalla sinistra bolivariana latinoamericana (Burbano de Lara, 2015: 22-23). Come sottolinea provocatoriamente Iglesias, «essere patrioti della Costituzione non è poi così sexy» (Iglesias, 2016b). Così facendo, Podemos associa l'identità nazionale alla dimensione morale della loro strategia populista: le «persone decenti» sono la nazione, mentre le «élite corrotte» non sono realmente spagnole (Errejón, 2018b). Tuttavia, l'analisi condotta indica anche alcuni cambiamenti nel corso del tempo: mentre nella prima fase del partito (2014-2018) i riferimenti alla Costituzione spagnola sono scarsi nel discorso politico; nella campagna elettorale per le elezioni nazionali del 2019 essi aumentano significativamente, seppur inseriti all'interno di un costante approccio contro-egemonico. La Costituzione appartiene alla «gente», ai «veri patrioti» e ai «lavoratori», mentre la destra spagnola e l'élite corrotta vengono spesso etichettate non solo come antipatriottiche, ma anche come nemiche e traditrici della costituzione (Iglesias, 2019a, 2019c, 2019d). A parte questo aspetto, gli elementi attorno ai quali Podemos immagina la comunità nazionale rimangono invariati per gli anni da noi analizzati (2014-2019). Più nel dettaglio, l'analisi e la codifica del discorso hanno evidenziato tre principali campi semantici all'interno dei quali Podemos sviluppa la sua risignificazione contro-egemonica della nazionalità, essi sono: *i*) politiche sociali; *ii*) mobilitazione popolare; e *iii*) pluralismo culturale e nazionale. Sorprendentemente, la dimensione europea non è fra questi: nei testi analizzati, le critiche di Podemos all'Unione Europea non sono mai inquadrare in una narrazione nazionalista e questo viene confermato anche dalle interviste con le élite del partito (Int. 1-3). La leadership di Podemos (a differenza di altri movimenti populistici dell'Europa meridionale emersi in seguito alla crisi del 2008) usa una retorica patriottica sempre riferendola all'arena della politica nazionale, in opposizione ad avversari interni e non esterni. Quando Podemos parla di temi europei, ad esempio criticando le politiche di austerità dell'Unione, i riferimenti all'identità nazionale e la retorica patriottica sono quasi inesistenti. In questo senso il caso di Podemos contraddice il legame tra euroscetticismo di sinistra e nazionalismo sostenuto da alcuni studiosi (es. Halikiopoulou *et al.*, 2012). Vediamo ora più nel dettaglio i tre campi semantici in cui il nazionalismo controegemonico di Podemos risignifica l'identità nazionale (Tabella 1).

Jacopo Custodi e Manuela Caiani

i) Politiche sociali. Nella recuperare dell'identità nazionale spagnola da parte di Podemos è centrale il tentativo di stabilire un legame tra orgoglio nazionale e politiche di welfare (esistenti o auspicabili). Lo stato sociale viene spesso identificato come «l'asse centrale» del loro patriottismo (Int. 1 e 6). In questa risignificazione, gli ospedali, le scuole, e la protezione sociale fornita dallo Stato diventano l'espressione materiale della patria (Iglesias, 2016a). Come spiega Luis Alegre (ex segretario della comunicazione di Podemos), i patrioti sono «coloro che sono disposti a prendersi cura l'uno dell'altro e di generare una comunità in cui non siamo apatici e ci impegniamo a prenderci cura gli uni degli altri. Ciò avviene attraverso il mantenimento e l'espansione dei servizi pubblici e dei sistemi sanitari ed educativi» (Int. 2). Nel suo intervento al primo congresso del partito, Iglesias insiste sull'importanza di utilizzare una comunicazione patriottica nonostante lo scetticismo della sinistra tradizionale a riguardo, spiegando che parlare di patria «significa parlare della dignità della gente [...], della necessità di scuole in cui le persone possano portare i propri figli [...], dell'importanza degli ospedali, della necessità di avere i migliori professionisti della salute. Significa essere orgogliosi del proprio paese, orgogliosi di avere le migliori scuole pubbliche, orgogliosi di avere i migliori ospedali» (Iglesias, 2014a). Allo stesso modo, durante la conclusione della campagna elettorale del 2015, Iglesias afferma che vuole essere il presidente di un paese in cui ognuno dei suoi cittadini, quando si reca negli Stati Uniti e vede come lì qualcuno possa morire per la mancanza di un'assicurazione sanitaria, può sentirsi orgoglioso di essere spagnolo, orgoglioso di provenire da un paese in cui la migliore sanità è pubblica e si prende cura di tutti (Iglesias, 2015c). Ribattendo ad alcuni attivisti di destra che gridavano «viva la Spagna» nel tentativo di interrompere un comizio di Podemos, Iglesias

Tabella 1. La costruzione dell'identità nazionale nel discorso politico di Podemos

**Campo semantico
della resignificazione**

**(i) Politiche
sociali**

**(ii) Mobilitazione
popolare**

**(iii) Pluralismo
culturale e nazionale**

Orgoglio nazionale
(per Spagna/Patria)

- Educazione e sanità pubblica

- Politiche welfaristiche

- Diritti sociali

- Comunità solidale

- Movimento operaio

spagnolo

- Resistenza antifascista

contro Franco

- 15-M

- Comunità plurinazionale

- Diversità culturale e

linguistica

- Antirazzismo

Identificazione

nazionale

(Spagnoli/Patrioti)

- Persone umili

- Chi non arriva a fine

mese

- Chi paga le tasse

- Chi vive del proprio

lavoro

- Movimento femminista

- Giovani contro cambiamento climatico
 - Lavoratori e pensionati in lotta
 - Persone che lavorano in Spagna, indipendentemente da lingua o etnia
 - Minoranze discriminate
- Populismo di sinistra e nazionalismo

91

grida «certamente, viva la Spagna! Ma difendere la Spagna vuol dire difendere i servizi pubblici, le società pubbliche, la salute pubblica, il sistema pensionistico pubblico, la dignità dei lavoratori. Questo è ciò che significa difendere la Spagna, e nessun sciovinista con le idee di Margaret Thatcher, cane da guardia dei ricchi, ci può dare lezioni su cosa significhi essere spagnoli» (Iglesias, 2019b).

Tale dicotomizzazione tra un patriottismo «vero» ed uno «falso» è ricorrente nel nazionalismo contro-egemonico di Podemos ed è spesso costruita intorno alle tematiche sociali: il vero patriottismo è quello dei «diritti dei lavoratori» (Iglesias, 2018a) e dell'«arrivare a fine mese» (Iglesias, 2018b); il falso patriottismo è invece quello «di quelli che hanno la bandiera più grande» (Iglesias, 2018b) e «hanno conti bancari nei paradisi fiscali» (Iglesias, 2016a). Come sintetizza Pablo Echenique (ex segretario dell'organizzazione di Podemos), il partito lotta per «la patria del frigorifero», contro «la patria del braccialetto» (Echenique, 2018), cercando con questa metafora di simboleggiare la differenza tra un patriottismo concreto e materiale, ed un altro ostentato e superficiale.

ii) Mobilitazione popolare. La storia dal basso è un tipo di narrazione storica che racconta gli eventi storici dal punto di vista della gente comune, degli oppressi, dei poveri e di coloro che prendono parte alle lotte sociali (Thompson, 1966). È un tipo di narrativa che Podemos usa frequentemente per presentare la propria idea di Spagna. Ad esempio, quando Iglesias tiene discorsi indirizzati ad un vasto pubblico, i riferimenti a episodi eroici della storia popolare spagnola spesso assumono una posizione centrale nella rivendicazione dell'identità nazionale e sono esplicitamente collegati all'orgoglio nazionale e all'amore per la Spagna. Tra di essi spiccano la rivolta popolare del 1808 contro l'occupazione napoleonica; la classe operaia spagnola che ha lottato per i diritti sociali e il suffragio universale; le donne spagnole che hanno portato avanti le lotte femministe del passato; i combattenti repubblicani durante la guerra civile; il contributo degli spagnoli nella liberazione di Parigi durante la seconda guerra mondiale; la resistenza durante la dittatura franchista e, infine, il movimento 15-M (Iglesias, 2015a, 2015c, 2016a). Questo permette a Iglesias di affermare che «amiamo il nostro paese, che ha le sue radici in una storia di lotta per la dignità», contro quei «falsi patrioti» che considerano la Spagna come un «marchio» e «credono che tutto possa essere acquistato e venduto» (Iglesias, 2015a).

Il legame tra orgoglio nazionale e celebrazione delle mobilitazioni popolari spagnole non si limita solo agli eventi storici del passato, ma viene spesso riferito anche ai movimenti sociali contemporanei. Ad esempio, per la leadership di Podemos, l'attuale movimento femminista, oltre ad essere considerato come un baluardo contro il nazionalismo di destra, è anche «espressione della vera Spagna» (Errejón, 2018a) e

Jacopo Custodi e Manuela Caianni

92

rappresenta «un patriottismo repubblicano e sociale» (Iglesias, 2018c). Similmente, gli attivisti dei movimenti sociali sono definiti «eroi che costruiscono la patria» (Iglesias, 2015c); i veri patrioti sono «le donne che manifestano durante la Giornata internazionale

della donna», «i giovani che lottano contro i cambiamenti climatici», «i pensionati che si mobilitano per difendere i loro diritti» (Iglesias, 2019a, 2019d).

iii) *Pluralismo culturale e nazionale*. In opposizione speculare al nazionalismo spagnolo di destra, il nazionalismo contro-egemonico di Podemos mira a slegare l'identità spagnola da qualsiasi legame con l'etnoculturalismo. La vera patria, afferma Iglesias, è «la comunità che garantisce che tutti i cittadini siano protetti e che la diversità nazionale sia rispettata» (Iglesias, 2015a). L'unità della nazione non è compromessa dall'esistenza di diversi gruppi nazionali all'interno del suo territorio, ma da «uomini d'affari spagnoli», «la cui unica patria è il conto bancario estero» (Iglesias, 2014a). Secondo Podemos, la Spagna è infatti un «paese plurinazionale» (Int.1): «una patria fatta di lingue, culture e sentimenti diversi» (Iglesias, 2016c), «in cui i cittadini hanno sentimenti nazionali diversi» (Iglesias, 2016d). Non a caso, il programma politico di Unidos Podemos, l'alleanza tra Podemos e *Izquierda Unida* per le elezioni del 2016, viene definito da Iglesias con tre aggettivi «socialdemocratico, patriottico e plurinazionale» (Iglesias, 2016d). Mentre termini come patria, Spagna e paese sono centrali nell'architettura del discorso nazionalista di Podemos, il termine nazione non viene mai usato, coerentemente con il riconoscimento da parte del partito della plurinazionalità della Spagna. L'uso frequente nel discorso di Podemos del termine «plurinazionale» ricorda il dibattito sul plurinazionalismo all'interno della politica boliviana, che Errejón conosceva molto bene, essendosi dottorato in scienze politiche con una tesi sulla lotta per l'egemonia nel primo governo Morales (Errejón, 2012).

Il pluralismo linguistico e culturale non è solo presentato come una caratteristica distintiva della Spagna, ma è anche articolato come fonte di «orgoglio spagnolo» (Int. 1-3). Iglesias in più occasioni afferma di essere «orgoglioso di una Spagna diversa e plurinazionale» (Iglesias, 2016c): «mi piace come suona la Spagna in basco, come suona in spagnolo, come suona in galiziano, come suona in catalano. Mi piace il mio paese perché è diverso» (Iglesias, 2019d).

A volte, la dimensione plurinazionale del nazionalismo contro-egemonico di Podemos si spinge oltre il riconoscimento delle diverse nazionalità iberiche ed include anche persone non originarie della penisola. Infatti, secondo Iglesias, la patria è la comunità che protegge tutti i suoi cittadini, indipendentemente dal colore della loro pelle (Iglesias, 2015c), e che protegge le minoranze discriminate, come i bambini Rom, attraverso politiche patriottiche ed inclusive (Iglesias, 2016a). Uno spagnolo è dunque «chiunque viva e lavori in Spagna, indipendentemente dalla sua origine,

Populismo di sinistra e nazionalismo

93

dal colore della sua pelle, dalla sua lingua madre e dall'identità nazionale con cui si identifica» (Iglesias, 2018d). Rivendicando questa concezione pluralista e inclusiva dell'identità spagnola, la leadership di Podemos afferma che ai fascisti non deve essere concesso il privilegio di dare lezioni su cosa significhi essere spagnoli, in quanto ciò che davvero li tormenta è veder nascere un'idea di patria in cui i migranti che vivono in Spagna possano avvolgersi con orgoglio nella bandiera spagnola (Errejón 2018b; Iglesias, 2018d; 2018e).

4. Il confronto con la destra populista: conclusioni

Questo articolo ha esplorato il ruolo che gioca l'identità nazionale nel discorso di Podemos, inserendo l'analisi nel più ampio dibattito su populismo di sinistra e nazionalismo (e confrontandolo indirettamente con la destra populista). Attraverso un'analisi empirica del discorso politico del partito, questo articolo ha sostenuto che il nazionalismo è incorporato nella strategia populista di Podemos – e non l'opposto come invece spesso avviene nell'attuale destra radicale populista europea, dove il populismo viene utilizzato come strategia per mascherare il proprio nazionalismo etnoculturale (Stavrakakis *et al.*, 2017). Ad esempio, studi precedenti sul discorso politico

della destra radicale in Italia e Germania (Caiani e Kroll, 2017) hanno evidenziato che essa unisce sempre più spesso l'appello populista con quello nazionalista, ma tale combinazione strategica di retorica populista (il popolo puro contro l'élite egoista, sia italiana/tedesca che europea), e retorica nazionalista enfatizza soprattutto il pericolo rappresentato dagli «stranieri» e richiede più sovranità per lo stato-nazione declinato sempre in senso etnoculturale. Si tratta di un populismo esclusivista che si basa sul nativismo sia nel definire i «non tedeschi/italiani» come «non popolo», sia nell'accusare l'élite di minare l'identità e gli interessi nazionali non difendendo i confini. I riferimenti populistici al «popolo» sono quindi interni e subordinati ad una cornice nativista tipica della destra radicale.

Al contrario, i leader di Podemos ricorrono al nazionalismo per rafforzare il loro populismo inclusivo e per dare maggiore legittimità alla dicotomia *popolo vs. élite*: i riferimenti alla nazione non sono semplici tracce di un «nazionalismo banale» (Billig, 1995), ma strumenti utilizzati intenzionalmente dalla leadership del partito per rafforzare l'identificazione populista in senso inclusivo e progressista. La costruzione del nazionalismo nel discorso di Podemos è, come hanno mostrato i nostri dati, originale e innovativa: costruendo una diversa comunità immaginata, Podemos mette in discussione il legame sedimentato fra l'identità nazionale e i valori tipici della destra spagnola. La leadership di Podemos propone un nazionalismo contro-egemonico che si

Jacopo Custodi e Manuela Caiani

94

oppone all'etnoculturalismo e rivendica, attraverso una risignificazione dell'orgoglio e dell'appartenenza nazionale, uno stato sociale inclusivo, la mobilitazione popolare dal basso e una comunità solidale e morale, non delimitata da particolarismi linguistici o etnici. In questo senso la distinzione fra populismo escludente vs. inclusivo (Mudde e Rovira Katwasser, 2013), basata sulle tre dimensioni materiale, politica e simbolica, emerge come euristicamente utile per interpretare i nostri risultati. Il discorso di Podemos è infatti apertamente concepito per rivendicare una forma inclusiva di identificazione nazionale capace di contrapporsi a quella dominante sul suo stesso terreno.

Tuttavia, se l'allargamento dell'ombrello ideologico e delle strategie politiche da parte dei populistici di sinistra può non stupire del tutto nel contesto attuale di ridefinizione della dicotomia sinistra-destra sulla scena politica europea, resta però da chiedersi se, nel caso di Podemos, la scelta di incorporare e risignificare elementi nazionalisti nel suo discorso risponda esclusivamente ad una precisa strategia contro-egemonica, oppure anche ad un tentativo di riposizionamento ideologico di fronte al crescere dei nazionalismi periferici di sinistra nelle comunità regionali spagnole. Se per alcuni autori la frattura integrazione–demarcazione, con la destra dal lato della difesa della nazione, può essere utile per spiegare l'emergenza e il consolidamento della recente ondata populista di destra in Europa (Kriesi *et al.*, 2006), questo articolo suggerisce che anche i populistici di sinistra possono riappropriarsi del tema nazionale senza necessariamente rifiutare livelli sovranazionali di *governance* e identità territoriali multiple ed inclusive.

Appendice

Interviste citate nello studio

(Int. 1) Carolina Bescansa Hernández. Membro fondatore di Podemos, segretaria per l'analisi politica e sociale di Podemos (2014-2017), membro del parlamento per Podemos (2016-2019).

(Int. 2) Luis Alegre Zahonero. Membro fondatore di Podemos, segretario della comunicazione di Podemos (2014), segretario della partecipazione interna di Podemos (2014-2015), segretario generale di Podemos per la Comunità di Madrid (2015-2016).

(Int. 3) Sarah Bienzobas. Membro fondatore di Podemos. Membro della *Juventud Sin*

Futuro (2011-2014), Coordinatrice del team grafico di Podemos (2014), Coordinatrice di progetti di comunicazione presso il Comune di Madrid (2015-2019).
(Int. 4) Javier Franzé. Professore presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociologia dell'Università Complutense di Madrid.

Populismo di sinistra e nazionalismo

95

(Int. 5) César Rendueles. Professore presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociologia dell'Università Complutense di Madrid.

(Int. 6) Jorge Sola. Professore presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociologia dell'Università Complutense di Madrid.

Discorsi citati nello studio

Echenique, P. (2018). La patria de la pulsera o la patria de la nevera. *Público*. <https://blogs.publico.es/dominiopublico/25254/la-patria-de-la-pulsera-o-la-patria-de-lanevera/> (consultato il 20 settembre 2019).

Errejón, Í. (2012). *La lucha por la hegemonía durante el primer gobierno del MAS en Bolivia (2006-2009): un análisis discursivo*. Tesi di dottorato, Universidad Complutense de Madrid.

Errejón, Í. (2017a). Una fuerza progresista que no reivindique la identidad nacional tiene pocas posibilidades de ser útil. *El Economista*. <https://www.economista.es/politica/noticias/8722764/11/17/Inigo-Errejon-Una-fuerza-progresista-que-no-reivindique-la-identidad-nacional-tiene-pocas-posibilidades-de-ser-util.html> (consultato il 29 luglio 2019).

Errejón, Í. (2017b). Podemos or the rise of progressive patriotism in Spain. An interview with Íñigo Errejón. *Public Seminar*. <https://publicseminar.org/2017/12/podemos-or-the-rise-of-progressive-patriotism-in-spain/> (consultato il 10 agosto 2019).

Errejón, Í. (2018a). El que gana, gana cuando es capaz de hegemonizar la nación. No de hegemonizar la izquierda. *La Trivial*. <https://latrivial.org/entrevista-a-inigoerrejon-el-que-gana-gana-cuando-es-capaz-de-hegemonizar-la-nacion-node-hegemonizar-la-izquierda/> (consultato il 22 settembre 2019).

Errejón, Í. (2018b). Hay que disputar a la derecha la idea de España. *CTXT*. <https://ctxt.es/es/20181212/Politica/23449/%C3%AD%C3%B1igo-Errej%C3%B3n-entrevista-Comunidad-de-Madrid-pacto-Gabilondo-s%C3%ADmbolos-nacionales.htm> (consultato il 27 giugno 2019).

Errejón, Í. e Mouffe, C. (2016). *Podemos: in the name of the people*. London: Lawrence & Wishart.

Iglesias, P. (2013). Discorso al convegno *Comunicación Contraxemónica* presso l'Università di La Coruña. <https://www.youtube.com/watch?v=frUjZ4XX7VI> (consultato il 26 marzo 2019).

Iglesias, P. (2014a). Discorso alla sessione di apertura del primo congresso del partito (*Asamblea ciudadana Sí se puede*). <https://www.youtube.com/watch?v=S24WziuL84w> (consultato il 22 marzo 2019).

Iglesias, P. (2014b). Discorso al programma televisivo *Tele K # Implikate*. <https://www.youtube.com/watch?v=mv6LqH6iy7g> (consultato il 19 maggio 2019).

Jacopo Custodi e Manuela Caiani

96

Iglesias, P. (2015a). Discorso alla manifestazione *Marcha del Cambio* a Madrid. <https://www.youtube.com/watch?v=YUrm0-SUCXY> (consultato il 20 maggio 2019).

Iglesias, P. (2015b). Understanding Podemos. *New Left Review*, 93, 7-22.

Iglesias, P. (2015c). Discorso al raduno conclusivo della campagna per le elezioni politiche del 2015. https://www.youtube.com/watch?v=n52IF2_J9_I (consultato il 25 maggio 2019).

Iglesias, P. (2016a). Discorso al raduno conclusivo della campagna nazionale per le elezioni

politiche del 2016. <https://www.youtube.com/watch?v=afextOhtmHY> (consultato il 20 maggio 2019).

Iglesias, P. (2016b). Discorso al programma televisivo *Fort Apache: Populismo de izquierdas*. <https://www.youtube.com/watch?v=cTCU6ADgcJM> (consultato il 10 maggio 2019).

Iglesias, P. (2016c). Discorso durante un meeting di Podemos a Bilbao. <https://www.youtube.com/watch?v=OXfnWKspNYg> (consultato il 10 maggio 2019).

Iglesias, P. (2016d). Discorso al *Fórum Europa* (Madrid). <https://www.youtube.com/watch?v=H8L7B9za4ac> (consultato il 18 maggio 2019).

Iglesias, P. (2017). Discorso all'evento di Podemos *Conectar España: plurinacionalidad, solidaridad, fraternidad*. <https://www.youtube.com/watch?v=MPFWFXMY-JU> (consultato il 2 settembre 2019).

Iglesias, P. (2018a). Discorso alla manifestazione dei lavoratori Alcoa in La Coruña. <https://www.youtube.com/watch?v=mOUJDasGAKc> (consultato il 2 settembre 2019).

Iglesias, P. (2018b). Discorso alla sessione plenaria del Congresso dei deputati spagnolo. <https://www.youtube.com/watch?v=vqEqYSos9tA> (consultato il 4 settembre 2019).

Iglesias, P. (2018c). Discorso di chiusura all'evento di Podemos *España: Feminismo, República y Democracia* <https://www.youtube.com/watch?v=SYDclq0xzZQ> (consultato il 20 agosto 2019).

Iglesias, P. (2018d). Discorso alla presentazione del libro *España: un proyecto de liberación*, scritto da Monereo M. e Illuca H. <https://www.youtube.com/watch?v=FDEIUKHGWXo> (consultato il 20 agosto 2019).

Iglesias, P. (2018e). Discorso al programma televisivo *#EnLaFrontera*, diretto da Juan Carlos Monedero. <https://www.youtube.com/watch?v=qK-EjthLHjU> (consultato il 25 agosto 2019).

Iglesias, P. (2019a). Discorso al raduno di Podemos *Vuelve – Pablo Iglesias se reencuentra con la gente*. https://www.youtube.com/watch?v=aY77xQT_n8 (consultato il 12 settembre 2019).

Iglesias, P. (2019b). Discorso al raduno di Podemos de La Rioja. https://www.youtube.com/watch?v=aY77xQT_n8 (consultato il 18 settembre 2019).

Iglesias, P. (2019c). Discorso al dibattito nazionale RTVE. <https://www.rtve.es/noticias/20190423/propuestas-han-hecho-sanchez-casado-iglesias-rivera-durante-debate/1927020.shtml> (consultato il 10 settembre 2019).

Populismo di sinistra e nazionalismo

97

Iglesias, P. (2019d). Discorso al raduno conclusivo della campagna per le elezioni politiche del 2019. <https://www.youtube.com/watch?v=Uv8g3MLme2U> (consultato il 17 settembre 2019).

Report citato nello studio

(Rep. 1) Report inedito di un incontro privato tenutosi nel 2013 tra futuri leader di Podemos, in cui hanno presentato i risultati di un sondaggio nazionale da loro condotto e hanno discusso della creazione del partito e della strategia da adottare.

Tabella A. Sulla codifica empirica: dal testo ai codici intermedi ai campi semantici

Esempi di testo Codici intermedi Campi semantici

Certo che sì, certo che sì, viva la Spagna! Ma difendere la Spagna è difendere le scuole pubbliche. Difendere la Spagna è difendere i servizi pubblici, è difendere gli ospedali pubblici, è difendere il sistema pensionistico. Sapete chi sono i più grandi traditori della Spagna? Quelli che privatizzano, quelli che finiscono nei consigli di amministrazione delle grandi aziende, quelli che abbassano le tasse ai ricchi.

- Rivendicazione della sovranità nazionale
- Costruzione del

«noi» e del «loro»
populista in termini
nazionali

Politiche sociali

*Sono orgoglioso di essere spagnolo quando vedo nelle
manifestazioni dell'8 marzo donne non ancora abbastanza
grandi per votare, insieme alle loro madri e alle
loro nonne, indicando un futuro per la Spagna.*

- Orgoglio nazionale

- Costruzione del
popolo nazionale

Mobilizzazione

popolare

Sono orgoglioso di essere spagnolo e mi piace la Spagna.

*Mi piace quando suona in basco, quando suona in spagnolo,
quando suona in galiziano, quando suona in catalano.*

Mi piace il mio paese perché è diverso.

- Orgoglio nazionale

- Costruzione della

nazione

Pluralismo

culturale

e nazionale

Jacopo Custodi

Classe di scienze politico-sociali, Scuola Normale Superiore, Firenze.

E-mail: jacopo.custodi@sns.it

Manuela Caiani

Classe di scienze politico-sociali, Scuola Normale Superiore, Firenze.

E-mail: manuela.caiani@sns.it

Jacopo Custodi e Manuela Caiani

98

Riferimenti bibliografici

Abts, K. e Rummens, S. (2007). Populism versus Democracy. *POST Political Studies*, 55 (2), 405-424.

Anderson, B. (1996). Introduction, in G. Balakrishnan (a cura di) *Mapping the Nation* (pp. 1-16). London: Verso.

Anderson, B. (2009). *Comunità immaginate*. Roma: Manifestolibri.

Barr, R.R. (2018). Populism as a Political Strategy, in C. De la Torre (a cura di) *Routledge Handbook of Global Populism* (pp. 44-56). New York: Routledge.

Basile, L. e Mazzoleni, O. (2019). Sovereignist Wine in Populist Bottles? An Introduction. *European Politics and Society*, 21 (2), 151-162.

Bieber, F. (2018). Is Nationalism on the Rise? Assessing Global Trends. *Ethnopolitics*, 17 (5), 1-22.

Billig, M. (1995). *Banal Nationalism*. London: Sage.

Bonikowski, B., Halikiopoulou, D., Kaufmann, E. e Rooduijn, M. (2019). Populism and Nationalism in a Comparative Perspective: A Scholarly Exchange. *Nations and Nationalism*, 25 (1), 58-81.

Brubaker, R. (2019). Populism and Nationalism. *Nations and Nationalism*, online 29 aprile 2019.

Burbano de Lara, F. (2015). Todo por la patria. Refundación y retorno del estado en las revoluciones bolivarianas. *Íconos – Revista de Ciencias Sociales*, 52, 19-41.

Caiani, M. e della Porta, D. (2011). The Elitist Populism of the Extreme Right: A Frame Analysis of Extreme Right-Wing Discourses in Italy and Germany. *Acta Politica*, 46 (2), 180-202.

Caiani, M. e Graziano, P. (2019). Understanding Varieties of Populism in Times of Crises. *West European Politics*, 42 (6), 1141-1158.

Caiani, M. e Kröll, P. (2017). Nationalism and Populism in Radical Right Discourses in Italy

and Germany. *Javnost – The Public*, 24 (4), 336-354.

Carpentier, N., De Cleen, B. e Van Brussel, L. (a cura di) (2019). *Communication and Discourse Theory: Collected Works of the Brussels Discourse Theory Group*. Bruxelles: Intellect.

Caruso, L. (2017). Reinventare la sinistra. Le basi politiche, culturali e organizzative di Podemos. *Comunicazione Politica*, 1, 31-54.

Chiocchetti, P. (2017). *The Radical Left Party Family in Western Europe, 1989-2015*. London: Routledge.

Coffey, A. e Atkinson, P. (1996). *Making Sense of Qualitative Data*. London: Sage.

Coller, X., Cordero, G. e Echavarren, J. M. (2018). National and Regional Identity, in X. Coller et al. (a cura di) *Political Power in Spain* (pp. 183-202). New York: Palgrave.

Cosenza, G. (2018). *Semiotica e comunicazione politica*. Roma-Bari: Laterza.

Populismo di sinistra e nazionalismo

99

Crouch, C. (2018). *Identità perdute*. Roma-Bari: Laterza.

Custodi, J. (2020). Nationalism and Populism on the Left: The Case of Podemos. *Nations and Nationalism*, online 11 ottobre 2020.

Custodi, J. (2021). Prefazione, in M. Löwy *Comunismo e questione nazionale*. Roma: Meltemi.

Damiani, M. (2020). *Populist Radical Left Parties in Western Europe*. New York: Routledge.

De Cleen, B. (2017). Populism and Nationalism, in C. Rovira Kaltwasser et al. (a cura di) *The Oxford Handbook of Populism* (pp. 342-362). Oxford: Oxford University Press.

De Cleen, B., Moffitt, B., Panayotu, P. e Stavrakakis, Y. (2019). The Potentials and Difficulties of Transnational Populism: The Case of the Democracy in Europe Movement 2025 (DiEM25). *Political Studies*, online 10 maggio 2019.

De Cleen, B. e Stavrakakis, Y. (2017). Distinctions and Articulations: A Discourse Theoretical Framework for the Study of Populism and Nationalism. *Javnost – The Public*, 24 (4), 301-319.

De Sousa Santos, B. (2002). The Processes of Globalisation. *Eurozine*. <https://www.eurozine.com/the-processes-of-globalisation/> (consultato il 10 ottobre 2019).

Evans, P. (2012). Counter-Hegemonic Globalization, in G. Ritzer (a cura di) *The Wiley-Blackwell Encyclopedia of Globalization* (pp. 665-670). Hoboken: Wiley-Blackwell.

Finlayson, A. (1998). Ideology, Discourse and Nationalism. *Journal of Political Ideologies*, 3 (1), 99-118.

Font, N., Graziano, P. e Tsakatika, M. (2019). Varieties of Inclusionary Populism? SYRIZA, Podemos and the Five Star Movement. *Government and Opposition*, online 08 maggio 2019.

Franzé, J. (2017). La trayectoria del discurso de Podemos: del antagonismo al agonismo. *Revista Española de Ciencia Política*, 44, 219-246.

García Agustín, Ó. (2020). *Left-Wing Populism: The Politics of the People*. Bingley: Emerald Group Publishing.

García Agustín, Ó. e Briziarelli, M. (2018). Introduction: Wind of Change: Podemos, Its Dreams and Its Politics, in Ó. García Agustín e Briziarelli M. (a cura di) *Podemos and the New Political Cycle* (pp. 3-22). London: Palgrave Macmillan.

Gerbaudo, P. (2017). *The Mask and the Flag: Populism, Citizenism and Global Protest*. Oxford: Oxford University Press.

Halikiopoulou, D., Nanou, K. e Vasilopoulou, S. (2012). The Paradox of Nationalism: The Common Denominator of Radical Right and Radical Left Euroscepticism. *European Journal of Political Research*, 51 (4), 504-539.

Herrera, E.M. e Miley, T.J. (2018). National Identity and Political Representation: Rival «Top-Down» National Projects, in X. Coller et al. (a cura di) *Political Power in Spain* (pp. 203-223). New York: Palgrave Macmillan.

Judis, J.B. (2018). *The Nationalist Revival: Trade, Immigration, and the Revolt Against Globalization*. New York: Columbia Global Report